

Presidente. Onorevole Indelli, io non credo che alcuno abbia mancato al suo dovere; il regolamento dice che il commissario del primo Ufficio convoca la Commissione non appena sono nominati tutti i commissari.

Ora il commissario del primo Ufficio ha convocato la Commissione, senza che neppure la Presidenza sapesse di questa convocazione; ed io credo che il commissario del primo Ufficio abbia adempiuto al suo dovere; soltanto è da deplorare che l'invito per la convocazione non sia stato portato a domicilio affinchè ella ne fosse informato; se questa fu inavvertenza oppure negligenza, la Presidenza provvederà perchè ciò non si ripeta.

Indelli. Io ho fatto questa raccomandazione all'onorevole presidente, lungi dal volergli fare alcun rimprovero perchè come benissimo ha detto, la Presidenza non ha alcuna colpa. Ma siccome il presidente della Camera conserva una grande autorità morale intorno al modo con cui il regolamento deve essere interpretato, io sono sicuro che farà sentire la sua voce perchè le cose possano andare con quella maggiore equità che richiedono i lavori parlamentari.

Dopo ciò, io prego l'onorevole Presidente di far accettare le mie dimissioni.

Presidente. Darò lettura della sua lettera; però tutto questo è estraneo alla presente discussione.

Penserini. Chiedo di parlare per un fatto personale.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Penserini.

Penserini. Io sono il commissario del primo Ufficio, e quindi sono il colpevole di quest'incidente. Io recito la parte di Don Desiderio. Questa mattina l'amico Indelli mi domandò quando avrei convocato la Commissione, risposi che potevo convocarla domani, ma domani, egli mi disse, non ci sono; allora ho soggiunto la convocherò oggi. (*ilarità*).

Indelli. Ha detto stasera, non si cambino le carte.

Penserini. Onorevole presidente, mi sono espresso così: la convocherò oggi.

Indelli. Ha detto stasera.

Penserini. Allora sarà un malinteso; l'onorevole Indelli non può supporre che ci fosse nessun motivo di malevolenza verso di lui, giacchè non avrei avuta nessuna ragione di fargli un dispetto.

Io ho creduto di secondare un suo desiderio e ho convocato la Commissione per le tre; se l'onorevole Indelli mi avesse detto che non poteva venire oggi, e che sarebbe venuto domani, io avrei convocato la Giunta domani. (*Rumori*).

È un malinteso.

Indelli. Chiedo di parlare. (*Ooh!*)

Una voce. Ma che discussioni sono queste.

Indelli. Io deploro che l'avviso di convocazione non sia stato inviato al mio domicilio.

Ma non posso permettere che l'onorevole Penserini dica cosa che non è vera. (*Rumori*).

Presidente. Onorevole Indelli, io la richiamo ad usare termini parlamentari.

Indelli. Non è vero!

Penserini. Lascio giudice la Camera delle parole dell'onorevole Indelli, che non mi attendeva. (*Rumori*).

Presidente. Onorevole Indelli, Ella ha male interpretato un malinteso.

Penserini. Io non credo capace lei di mentire, onorevole Indelli; ma ella non ha nessun diritto per credere tale me.

Indelli. Ella ha un modo di parlare ehe... (*Rumori*). Ella ha detto cosa che non esiste!

Presidente. Giacchè ho qui la lettera dell'onorevole Indelli, ne do lettura, così egli sarà più contento:

“ Onorevole signor presidente,

“ Essendosi convocata la Commissione per la Cassazione unica penale prima che io abbia potuto riceverne regolare avviso, ed avendo essa esaurito il suo lavoro, presento la mia dimissione dalla Commissione istessa, pregando la Camera di accettarla. ”

Si riprende la discussione del regolamento della Camera.

Presidente. Do atto all'onorevole Indelli della presentazione delle sue dimissioni.

Onorevole relatore, come Ella ha inteso, ci sono tre ordini del giorno: quello dell'onorevole Torraca, quello dell'onorevole Lazzaro e quello dell'onorevole Pompilj.

La invito a dichiarare l'avviso della Commissione su di essi. (*Conversazioni*).

Bonghi, relatore. Bisognerebbe che prima tacessero.

Presidente. Facciano silenzio!

Parli, onorevole relatore.

Bonghi, relatore. Procurerò di essere breve quanto più mi sarà possibile, ma prego d'altra parte la cortesia dei miei colleghi, affinchè non vogliano costringermi ad alzare la voce, perchè, quest'oggi soprattutto, non ne sarei capace.

La Commissione è stata rimproverata dall'onorevole Pompilj, d'aver troppo affrettatamente presentata la sua proposta. Questa censura dell'onorevole Pompilj è respinta da questo solo fatto;